

Interpellanza al Municipio

Licenze edilizie, pubblicazioni, scempi architettonici ed abusi

Egregi signori Municipali,

In generale il Piano regolatore (PR) “mira a conferire un assetto razionale e formalmente equilibrato al territorio” (art.4), promuovendo un inserimento armonioso delle nuove costruzioni nel tessuto urbano già edificato.

In particolare nei comparti speciali San Giovanni, Via Vela e Ravecchia (quartieri residenziali di inizio '900) vuole “valorizzare i contenuti ambientali esistenti e quegli elementi caratteristici ritenuti vincolanti per la salvaguardia dell'unitarietà qualitativa degli spazi pubblici costruiti e di quelli arredati a verde”. (art.50)

Allo scopo prevede prescrizioni edificatorie vincolanti come ad esempio il riproporre caratteristiche dell'edificio precedente, in caso di nuove costruzioni, l'arredo a giardino sulle fasce affaccianti sulla pubblica via ed un massimo del 30% del fondo di pavimentazione in duro.

Purtroppo in uno di questi comparti è appena sorta una palazzina all'angolo tra Via d'Alberti e via P. da Marliano (ed un'altra opera dello stesso architetto sta sorgendo all'angolo tra Via P. da Marliano e Via Vela) che non sembra rispettare queste prescrizioni e che certamente non si inserisce nelle caratteristiche del quartiere e che senza reticenze si può definire un vero scempio architettonico anche per le sue finiture esterne (tende e balaustre “da cantiere”). (vedi foto allegata).

Al proposito chiedo quindi al Municipio:

- La costruzione menzionata corrisponde anche nei dettagli ai piani presentati con la domanda di costruzione?
- In caso affermativo come ha potuto il Municipio ritenere l'edificio consono alle caratteristiche del quartiere e quindi rilasciare la relativa licenza di costruzione, vista l'inosservanza delle norme e lo sfregio urbanistico in tal modo provocato?
- In caso negativo quali particolari non rispettano i piani della domanda e cosa intende fare il Municipio per ripristinare la legalità.?
- In cosa dovrebbero, se del caso, venir modificate le norme di PR per evitare in futuro scempi del genere?
- Quali compiti e con quali competenze svolge l'Ufficio natura e paesaggio nell'ambito delle domande di costruzione?

D'altra parte, sempre nel comparto speciale di Via Vela, si susseguono da anni (ancora in questi giorni) i lavori di ristrutturazione dell'edificio ex-Galleria (rifacimento del tetto e del sottotetto, importanti cambiamenti di destinazione non solo con rifacimenti interni, ma anche ad esempio con muratura di porte-finestre esterne con modifiche sostanziali delle facciate. Il tutto senza la necessaria pubblicazione all'albo delle eventuali domande di costruzione.

Al proposito chiedo quindi al Municipio:

- L'edificio ex-Galleria è sottoposto a particolari vincoli di conservazione?
- Per i lavori menzionati sono state inoltrate al Municipio regolari domande di costruzione ed hanno ricevuto regolari licenze edilizie?

- Per quale motivo le stesse non sono state oggetto di pubblicazione all'albo, come esplicitamente previsto dalla legge edilizia (art. 6, mentre non è certo applicabile alla circostanza l'art. 12 cpv. 3, visto che l'art. 11 esclude la procedura di notifica per gli importanti lavori menzionati)?
- Nell'edificio è ancora ottemperata la clausola (art.50 cpv 2.1 NAPR) del 50% di SUL destinata all'abitazione?
- Perché in occasione dei lavori non si è richiesto, come da prescrizioni di zona, il ripristino dell'arredo a giardino, della riduzione al 30% della superficie in duro, e l'eliminazione dei posteggi abusivi?
- Quanti sarebbero attualmente i posteggi autorizzabili su quel fondo secondo le NAPR e/o il Regolamento cantonale dei posteggi privati?

Ringraziando per le risposte invio cordiali saluti

Luca Buzzi

